



**Dichiarazione del Labour 20
ai Ministri del Lavoro e
dell'Occupazione del G20
2025**



Il mondo del lavoro risente ancora dei postumi della pandemia da COVID-19 e delle crisi successive e ora deve affrontare dannose guerre commerciali. Sebbene i livelli medi di occupazione siano aumentati nell'ultimo anno e la disoccupazione globale si sia ridotta al 5%, la situazione varia notevolmente da regione a regione e i lavoratori devono ancora affrontare molteplici vulnerabilità e precarietà, mentre le ore lavorate sono ancora inferiori ai livelli pre-COVID. Il numero di lavoratori con occupazione informale è aumentato di 23 milioni nel 2024, raggiungendo quasi il 60% della forza lavoro globale, e la povertà lavorativa rimane diffusa, colpendo un lavoratore su cinque. Persistono lacune nella copertura della protezione sociale, poiché più della metà della forza lavoro non è adeguatamente coperta, e il numero di lavoratori non dichiarati è in aumento. La crescita dei salari continua a rimanere indietro rispetto all'inflazione e la quota del reddito da lavoro sul PIL, in forte calo negli ultimi decenni, è rimasta ferma al 52,3%, segnando un aumento delle disuguaglianze.¹ Questi problemi sono stati esacerbati dalle azioni delle banche centrali. Il doppio colpo dell'aumento vertiginoso dell'inflazione e dei tassi di interesse ha colpito tutte le economie, ma l'impatto è stato avvertito in modo sproporzionato nel Sud del mondo, e la crisi del debito globale si è aggravata. Una nuova politica di austerità comporterà sfide immense per i lavoratori.

Come sottolinea giustamente la Presidenza sudafricana del G20, *viviamo e lavoriamo in un mondo diseguale e*

dobbiamo garantire un lavoro e una vita dignitosi. Ciò richiede che i ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 adottino politiche ambiziose per rispondere alle numerose sfide che i lavoratori devono affrontare per migliorare le loro condizioni di lavoro e il loro tenore di vita. Le disuguaglianze sono evidenti sia tra le regioni e sia all'interno delle stesse, mentre la disuguaglianza di genere rimane ancora drammaticamente elevata. I cambiamenti nel mondo del lavoro e nel mondo, come il cambiamento climatico e la digitalizzazione, hanno il potenziale per esacerbare queste disuguaglianze e difficoltà. Questo pone ai Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 una responsabilità ancora maggiore. I ministri devono agire e nell'agire e assumere impegni che migliorino la vita dei lavoratori negli anni a venire.

Sostenere il lavoro dignitoso, affrontare le disuguaglianze e la diminuzione della quota di reddito da lavoro

Per garantire il successo di politiche orientate al lavoro dignitoso che contribuiscano ad affrontare le disuguaglianze e a invertire il declino della quota di reddito da lavoro, sono **necessari impegni concreti e vincolati nel tempo in materia di occupazione e diritti del lavoro, salari dignitosi, aumento della densità sindacale e rafforzamento della contrattazione collettiva, nonché rafforzamento della protezione sociale.**

¹ILO 2025, *World Employment and Social Outlook: Trends 2025*: <https://www.ilo.org/publications/flagship-reports/world-employment-and-social-outlook-trends-2025>



Il Labour 20 ribadisce la richiesta di adottare obiettivi di creazione di posti di lavoro dignitosi nel contesto del filone occupazionale del G20. Avere un lavoro dignitoso che garantisca un salario dignitoso è il modo più efficace per far uscire le persone dalla povertà e assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva. **La creazione di posti di lavoro dignitosi dovrebbe essere promossa attraverso forti investimenti in settori rispettosi dell'ambiente e ricchi di occupazione,** come lo sviluppo delle infrastrutture, l'economia digitale e verde e l'economia della cura, con i governi che rivestono un ruolo chiave. Tuttavia, è necessario anche sviluppare programmi pubblici mirati per l'occupazione e la garanzia dei posti di lavoro. **I piani per l'occupazione devono essere sviluppati con il pieno coinvolgimento dei sindacati,** per garantire che le politiche siano complete e rispondano alle esigenze dei lavoratori. I piani per l'occupazione che ne derivano dovrebbero essere integrati nelle strategie, negli investimenti e negli obiettivi politici degli investitori, comprese le banche multilaterali di sviluppo, in linea con la politica fiscale e monetaria del governo e con i piani di sviluppo. La creazione di posti di lavoro dignitosi dovrebbe essere accompagnata da **investimenti in programmi di istruzione e formazione tecnica e professionale, compresi programmi di riqualificazione e aggiornamento,** che forniscano ai lavoratori le competenze necessarie per lavorare nei settori emergenti o per adattarsi ai cambiamenti del mondo del lavoro.

Per garantire un aumento del tenore di vita, i Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 devono agire con urgenza per interrompere la tendenza all'aumento del lavoro informale e spezzare il ciclo di salari bassi e stagnanti, **sostenendo la sindacalizzazione, il raggiungimento di salari dignitosi e lo sviluppo di tabelle di marcia per la loro realizzazione,** anche migliorando l'adeguatezza e l'applicazione del salario minimo e ampliando la contrattazione collettiva. I salari dignitosi dovrebbero essere basati su stime del costo della vita e negoziati con il pieno coinvolgimento delle parti sociali, in linea con le conclusioni *della riunione di esperti dell'OIL sulle politiche salariali, compresi i salari dignitosi.*

Il rafforzamento della contrattazione collettiva è inoltre fondamentale per aumentare la quota di reddito da lavoro e promuovere il lavoro dignitoso. La contrattazione collettiva è associata a salari più alti, ad una maggiore sicurezza del lavoro e ad una minore disuguaglianza, e porta a una distribuzione più equa della ricchezza. Per aumentare la copertura della contrattazione collettiva, **è necessario promuovere una contrattazione collettiva su larga scala (a livello nazionale e/o settoriale) e adottare meccanismi di proroga che garantiscano il rinnovo dei contratti collettivi. È necessario dotarsi di forti meccanismi di applicazione per garantire il rispetto degli accordi di contrattazione collettiva.**



I sindacati più forti migliorano l'efficacia dei meccanismi di contrattazione collettiva e fungono da catalizzatori del cambiamento, ma la loro azione è stata limitata dagli attacchi ai diritti fondamentali dei lavoratori in molti Paesi del G20. **I ministri del Lavoro e dell'Occupazione devono adottare misure specifiche per garantire il rispetto dei diritti del lavoro e dei diritti sindacali e sostenere l'aumento della densità sindacale nel rispetto dell'autonomia dei sindacati stessi.** Ciò deve avvenire, innanzitutto, attraverso la **ratifica e l'effettiva attuazione di tutte le Convenzioni fondamentali dell'OIL da parte dei Paesi del G20 e affrontando gli ostacoli concreti alla sindacalizzazione e le limitazioni ai diritti di libertà di associazione, di contrattazione collettiva e di sciopero.** È necessario, inoltre, rafforzare le normative internazionali per garantire il rispetto dei diritti del lavoro nelle catene di fornitura e, a tale scopo, il **Labour 20 invita i governi del G20 a sostenere un trattato vincolante delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.** Inoltre, poiché il diritto a un ambiente di lavoro sano e sicuro è stato recentemente riconosciuto come principio e diritto fondamentale del lavoro, **tutti i governi del G20 devono ratificare con urgenza le Convenzioni 155 e 187 sulla sicurezza e la salute sul lavoro e compiere progressi verso la ratifica delle Convenzioni 191 e 192, recentemente adottate, e delle relative Raccomandazioni.**

La protezione sociale è un pilastro fondamentale dei nostri modelli sociali e un importante complemento alle politiche salariali in termini di riduzione della povertà e delle disuguaglianze, nonché di sostegno alla domanda aggregata e alla crescita e allo sviluppo economico complessivo. I piani di protezione sociale sono essenziali per garantire una base di sicurezza del reddito ai lavoratori, indipendentemente dal loro status occupazionale, dal genere o dalla storia contributiva. **I governi devono rafforzare i sistemi di protezione sociale per garantire una copertura universale e un sostegno adeguato, in linea con la Convenzione 102 e la Raccomandazione 202 dell'OIL. È giunto il momento di istituire un Fondo globale per la protezione sociale,** in linea con gli impegni multilaterali volti ad ampliare la copertura e il finanziamento della protezione sociale. La protezione sociale è fondamentale anche per sostenere la formalizzazione dell'economia informale, ma deve essere integrata con altre misure volte a migliorare la registrazione dei lavoratori e l'occupazione formale, come salari dignitosi e condizioni di lavoro dignitose, compresa la salute e la sicurezza sul lavoro e un sostegno maggiore agli ispettorati nazionali del lavoro.

L'aumento del lavoro non standard e precario compromette anche il benessere dei lavoratori. Le forme di lavoro non standard, la precarietà e il lavoro nero sono tra le principali cause della povertà lavorativa e dei rischi per la salute sul lavoro. I lavoratori con



forme di impiego non standard non godono della rappresentanza e del potere di contrattazione dei sindacati, il che rende più difficile garantire loro salari e condizioni di lavoro equi. **I ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 devono rafforzare il diritto del lavoro per mettere in atto misure di regolamentazione e si applicano che impediscano una classificazione errata e che rafforzino la sicurezza del lavoro dei lavoratori.** Ciò richiede anche **l'eliminazione degli ostacoli legali che impediscono ai lavoratori con forme di impiego non standard di sindacalizzarsi e di negoziare collettivamente salari equi e miglioramenti delle condizioni di lavoro.**

Il Labour 20 raccomanda vivamente che **i ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 si prefiggano obiettivi specifici, come la creazione di posti di lavoro dignitosi, e stabiliscano tabelle di marcia per l'istituzione e l'applicazione di salari minimi dignitosi, nonché un calendario per la ratifica e l'effettiva attuazione delle Convenzioni fondamentali dell'OIL,** al fine di monitorare i progressi compiuti in termini di quota di reddito da lavoro e garantire la continuità tra le presidenze.

Il Labour 20 teme, inoltre, che gli sforzi per ridurre le disuguaglianze e invertire il declino della quota di reddito da lavoro possano essere compromessi dall'aumento del debito e dalle misure di austerità, che rappresentano una minaccia per il lavoro dignitoso. In molti Paesi, i costi per il servizio del debito

superano spesso la spesa per la sanità, l'istruzione e la protezione sociale, riducendo lo spazio fiscale necessario per gli investimenti nel lavoro dignitoso, nella protezione sociale e nei servizi pubblici. **I Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 devono riconoscere che il debito e l'occupazione sono strettamente connessi: il consolidamento fiscale guidato dall'austerità ostacola la creazione di posti di lavoro, erode i diritti dei lavoratori e peggiora le condizioni di lavoro.**

Il Labour 20 sostiene l'appello dell'Unione Africana affinché i quadri di sostenibilità del debito esentino dalle valutazioni di sostenibilità del debito le spese ad alta priorità per la resilienza climatica, la protezione sociale universale, l'istruzione e il lavoro dignitoso. Si unisce inoltre alla richiesta di un Meccanismo di risoluzione dei debiti sovrani, sostenuto dalle Nazioni Unite, che dia la priorità alle persone rispetto ai creditori, che garantisca il blocco automatico durante le crisi sistemiche e che imponga tutti i creditori, pubblici e privati, a un'equa ripartizione degli oneri. Queste riforme sono fondamentali per evitare una nuova era di austerità e per salvaguardare le condizioni per i diritti dei lavoratori, la contrattazione collettiva e i posti di lavoro dignitosi.



Digitalizzazione e futuro inclusivo del lavoro

L'aumento della digitalizzazione e la crescente adozione dell'intelligenza artificiale (AI) nel mondo del lavoro stanno trasformando i luoghi di lavoro e comportano rischi per quanto riguarda i posti di lavoro, i diritti, la sicurezza e la privacy. Il Labour 20 è particolarmente preoccupato per i rischi derivanti dalla gestione algoritmica, che prevede sistemi di monitoraggio e sorveglianza altamente elaborati basati sui dati raccolti dai lavoratori, in molti casi senza il loro consenso e in violazione delle normative vigenti.

I Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 devono impegnarsi a garantire che gli algoritmi non violino l'intera serie di principi e diritti fondamentali sul lavoro e a mettere in atto adeguate misure di salvaguardie, preventive e correttive, compresa l'interruzione degli algoritmi e dei sistemi di intelligenza artificiale ad alto rischio che violano tali diritti. Per prevenire gli impatti negativi della gestione algoritmica, sono necessari solidi meccanismi di supervisione umana, che rispettino il principio del "controllo da parte dell'uomo" e garantire che l'intervento umano nel processo decisionale algoritmico sia significativo e abbia l'autorità di annullare le decisioni automatizzate. I sindacati devono essere informati e consultati in modo regolare, trasparente e comprensibile, e la contrattazione collettiva deve essere parte integrante dell'introduzione e dell'uso degli algoritmi nei luoghi di

lavoro. Sono necessarie regole chiare, con consenso preventivo informato e non coercitivo, sulla sorveglianza delle prestazioni lavorative e sulle pratiche di monitoraggio, al fine di garantire la tutela dei diritti, della privacy e della dignità dei lavoratori. I sistemi di ispezione del lavoro devono essere rafforzati e i sindacati devono essere coinvolti in tutte le discussioni sulla progettazione e l'impiego dell'Intelligenza Artificiale nei luoghi di lavoro.

Il G20 deve anche rispondere alla necessità di proteggere i lavoratori di tutta la "catena di approvvigionamento dell'IA", compresi i progettisti e gli ingegneri dell'IA, gli etichettatori di dati e i moderatori di contenuti di ogni paese, e deve lavorare in modo costruttivo all'interno dell'OIL per ottenere una Convenzione e una Raccomandazione sul lavoro dignitoso nell'economia delle piattaforme, che migliorerà le condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme.

Se da un lato l'uso di strumenti digitali per la sicurezza sociale potrebbe contribuire a espandere e rendere più inclusivi ed efficaci questi sistemi, dall'altro l'assegnazione delle prestazioni basata su algoritmi può anche riprodurre pregiudizi e preconcetti sociali, aumentando la discriminazione e aggravando le disuguaglianze. Per questo motivo è necessario che questi sistemi includano una supervisione umana e che la loro introduzione avvenga in



coordinamento con le parti sociali. Dovrebbero inoltre garantire meccanismi di appello e di ricorso in grado di intervenire rapidamente in caso di pregiudizi.

Nel Sud globale, la trasformazione digitale sta avvenendo in concomitanza con ampi divari digitali. **I governi del G20 devono sostenere gli investimenti nelle infrastrutture digitali, l'accesso a prezzi accessibili e lo sviluppo delle competenze digitali, in particolare tra le donne e i giovani.** La digitalizzazione deve essere inclusiva e basata sui diritti del lavoro. Gli algoritmi non devono rafforzare le asimmetrie di potere esistenti o replicare modelli coloniali di sfruttamento delle risorse tramite le piattaforme digitali.

Una transizione giusta

L'urgenza della lotta al cambiamento climatico richiede azioni forti che rispondano agli impatti sociali delle politiche climatiche attraverso una transizione giusta e che garantiscano posti di lavoro di qualità per le generazioni attuali e future, man mano che le industrie si evolvono. **I ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 dovrebbero basarsi sulle discussioni del Forum brasiliano sulla transizione giusta dei ministri del lavoro e dell'Occupazione del G20 e proporre azioni congiunte con le parti sociali per far progredire la lotta contro il cambiamento climatico e garantire che la transizione sia davvero giusta.**

Una transizione giusta deve essere negoziata con le parti sociali per garantire posti di lavoro verdi e dignitosi con diritti

del lavoro, nonché per implementare strategie industriali attive che proteggano le industrie a rischio in futuro, in linea con gli obiettivi climatici e le politiche del mercato del lavoro. Dovrebbe garantire la qualificazione e la riqualificazione dei lavoratori per favorirne l'inserimento in nuovi posti di lavoro rispettosi dell'ambiente ed essere sostenuta da sistemi di protezione sociale forti e universali. Le parti sociali devono negoziare un'adeguata politica industriale e di sviluppo che sostenga una transizione giusta. Promuovere e garantire la giustizia sociale è la chiave per una protezione efficace del clima. La lotta al cambiamento climatico, la creazione di posti di lavoro di qualità a livello sindacale e la promozione dell'uguaglianza sociale avranno successo solo se affrontate insieme. Queste sono questioni che i Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 dovrebbero affrontare insieme ai loro corrispettivi dei ministeri del Clima, del Commercio e dell'Industria e delle Finanze, per garantire risposte coordinate.

La transizione giusta deve essere un pilastro centrale delle strategie nazionali sul clima e della cooperazione internazionale allo sviluppo. Tutti i Contributi Nazionali Determinati (CND), che dovranno essere presentati all'UNFCCC entro settembre, dovrebbero includere un capitolo sulla Transizione Giusta, negoziato con i sindacati tramite il dialogo sociale. **I Ministri del Lavoro del G20 devono anche spingere per l'adozione di meccanismi di finanziamento del clima che**



sostengano la dimensione occupazionale delle politiche climatiche e una transizione giusta, e chiedere l'apertura di nuove finestre di finanziamento per affrontare la perdita di posti di lavoro, la riqualificazione e l'integrazione dell'economia informale nei piani di adattamento al cambiamento climatico.

Parità di genere e inclusione dei giovani per un mondo del lavoro inclusivo

Labour 20 accoglie con favore l'iniziativa della Presidenza sudafricana del G20 di rilanciare l'obiettivo di Brisbane attraverso la rinnovata Roadmap di Brisbane e Thekwini, e sottolinea l'importanza di ampliare la sua portata per includere la promozione della parità di retribuzione per un lavoro di pari valore. Auspica un obiettivo ambizioso, supportato da una metodologia solida, in grado di rispondere alle grandi sfide che le donne continuano ad affrontare per accedere, rimanere e progredire nel mercato del lavoro.

Per rispondere adeguatamente a queste sfide, **i Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 devono affrontare le cause profonde della minore partecipazione delle donne alla forza lavoro.** Le riforme del mercato del lavoro devono promuovere il lavoro dignitoso per le donne e affrontare le barriere intersettoriali che le donne e le ragazze devono affrontare, come la segregazione occupazionale verticale e orizzontale nel mercato del lavoro, la violenza di genere, le norme sociali discriminatorie e le disuguaglianze legali.

È necessario affrontare l'onere sproporzionato che grava sulle donne per quanto riguarda il lavoro domestico e di cura non retribuito e accelerare la formalizzazione dell'economia informale, dove si concentrano milioni di donne.

Per affrontare la segregazione di genere nei vari settori di lavoro e nelle diverse professioni, **i governi devono adottare una serie completa di misure, tra cui l'introduzione di quote e la promozione di iniziative per la formazione, l'assunzione e il mantenimento delle donne nei settori e nelle professioni in cui sono sottorappresentate, incoraggiando gli uomini a spostarsi verso le professioni tradizionalmente femminili, aumentando gli investimenti pubblici nell'assistenza e sfidando le norme e gli stereotipi di genere ostinati, anche eliminando i pregiudizi di genere dai programmi scolastici e dalla formazione professionale. I governi dovrebbero, inoltre, sostenere lo sviluppo di competenze verdi e digitali per le donne, al fine di garantire che non siano escluse dalla transizione digitale e verde.**

È necessario incrementare gli investimenti pubblici nei servizi di cura e assistenza devono essere incrementati per creare milioni di nuovi posti di lavoro dignitosi per le donne e migliorare il lavoro dignitoso per le donne con responsabilità familiari e di cura. I lavori di cura devono essere formalizzati e dignitosi, con condizioni di lavoro sicure, prive di violenza e molestie di genere, e devono



garantire una retribuzione adeguata, compresa la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, nonché la copertura della protezione sociale.

È necessario promuovere forti politiche pubbliche di trasformazione di genere e politiche attive del mercato del lavoro, nonché politiche del lavoro favorevoli alle famiglie, per incentivare una condivisione più equa delle responsabilità familiari e delle altre responsabilità di cura. **I periodi dedicati alla cura devono essere riconosciuti ai fini dei contributi previdenziali e la redistribuzione del lavoro di cura non retribuito deve essere favorita mediante un uso equilibrato del congedo parentale retribuito, e devono essere garantiti servizi pubblici attenti alle esigenze di genere.**

Per colmare il divario retributivo di genere, i Ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 devono adottare e attuare efficacemente una legislazione forte sulla parità retributiva e contro la discriminazione, basata sulla parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, con forti meccanismi di applicazione. **meccanismi di applicazione, procedure di reclamo e accesso al ricorso, in linea con le Convenzioni 100 e 111 dell'OIL. È necessario attuare politiche di trasparenza retributiva** che richiedano ai datori di lavoro di rendere trasparenti i criteri e le decisioni in materia di retribuzione e di raccogliere e pubblicare regolarmente i dati sui livelli salariali per tutte le categorie di lavoro

disaggregati per genere. **Anche i salari minimi e la contrattazione collettiva sono fondamentali per colmare il divario retributivo di genere e, in ultima analisi, il divario pensionistico di genere.** Il Labour 20 sostiene con forza l'adozione di un obiettivo specifico del G20 volto a ridurre il divario retributivo di genere.

I Paesi del G20 devono inoltre compiere progressi nell'eliminazione della violenza e delle molestie di genere nel mondo del lavoro, dando l'esempio attraverso una ratifica rapida e un'attuazione efficace della Convenzione 190 dell'OIL e della Raccomandazione 206 dell'OIL, coinvolgendo le parti sociali.

In un contesto caratterizzato da alti livelli di disoccupazione giovanile e da alti tassi di NEET in molti Paesi del G20, il Labour 20 accoglie con favore l'iniziativa della presidenza sudafricana di rilanciare l'obiettivo di Antalya, attraverso il Nelson Mandela Bay Youth Target. I sindacati chiedono un obiettivo ambizioso che non si concentri solo sulla riduzione del numero di NEET, ma che **garantisca anche una transizione agevole dalla scuola al lavoro, in modo che i giovani possano passare da un'istruzione e una formazione di qualità a un lavoro ben retribuito e sicuro, con un'adeguata protezione sociale, e che promuova misure per promuovere il lavoro dignitoso dei giovani.** Le strategie per l'occupazione giovanile devono andare oltre l'imprenditorialità e includere programmi di occupazione pubblica, programmi nazionali di



garanzia per i giovani, apprendistati ben retribuiti e salari dignitosi. L'eliminazione delle aliquote più basse dei salari minimi legali per i giovani è un passo necessario per garantire che i giovani lavoratori possano guadagnarsi da vivere dignitosamente.

Il Labour 20 invita i Ministri del G20 a mettere la solidarietà intergenerazionale al centro delle loro azioni per rispondere alle sfide poste dai cambiamenti demografici.

Tutte queste azioni devono andare di pari passo con una maggiore attenzione verso altri gruppi vulnerabili che continuano ad affrontare ostacoli significativi nel mercato del lavoro. È fondamentale che ai richiedenti asilo venga riconosciuto il diritto al lavoro, così che possano contribuire alla società senza essere sfruttati nel mercato del lavoro. Anche i lavoratori migranti devono poter far valere i propri diritti sul lavoro. Il movimento sindacale globale si oppone alla tendenza a considerare i richiedenti asilo e i migranti come capri espiatori per i problemi causati dalla deregolamentazione dei mercati del lavoro e dalle politiche di austerità. I diritti dei lavoratori possono essere tutelati solo quando tutti i lavoratori vedono rispettati i propri diritti, a prescindere dallo status di immigrazione o dalla nazionalità.

Poiché il 2025 segna l'anno del secondo Vertice mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sociale, i ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 dovrebbero accelerare i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo

Sostenibile (SDG) e dare priorità alle politiche nazionali che contribuiranno a far avanzare l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 8 sul lavoro dignitoso. Il lavoro dignitoso, l'inclusione dei sindacati, la dignità dei lavoratori e l'occupazione resiliente sotto il profilo climatico non devono essere considerati temi marginali. Sono fondamentali per qualsiasi ripresa significativa e per il futuro del lavoro. La presidenza sudafricana del G20 rappresenta un'importante opportunità per i ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 di promuovere un mondo del lavoro più equo e giusto. Il Labour 20 è pronto a sostenere queste iniziative e a far progredire la giustizia sociale.